

LE SFIDE E LE SOLUZIONI NEL VIVAISMO VITICOLO: UNO SGUARDO ALLE PREFERENZE DEI PORTINNESTI IN ITALIA

Paolo Sabbatini, Riccardo Baldovino

Introduzione

La viticoltura italiana dispone di un settore vivaistico altamente specializzato, il primo al mondo con 2758 ettari coltivati, che rappresentano il 32% della superficie totale europea. Oltre a soddisfare quasi interamente le esigenze nazionali, una parte non indifferente della produzione viene destinata all'esportazione sia in altri Paesi europei, sia in altri continenti.

Le barbatelle rappresentano la base per la rigenerazione ed il mantenimento dei vigneti, garantendo continuità alla produzione vitivinicola nazionale. Ogni anno in Italia vengono vendute circa 140 milioni di barbatelle (per un valore di circa 240 milioni di euro), dato che dimostra l'importanza del settore vivaistico per l'economia viticola.

La scelta dei portinnesti è cruciale nel determinare l'adattamento all'ambiente di coltivazione, la vigoria, la resa produttiva, la qualità del vino e la resistenza della vite a patogeni e avversità pedoclimatiche. L'obiettivo principale dell'indagine è stato quello di analizzare le problematiche che possono manifestarsi durante la fase di innesto e di gestione del vivaio, identificare i portinnesti più adatti per vari tipi di terreno e comprendere le scelte dei vivaisti, influenzate dalle richieste dei viticoltori. Questi dati offrono una panoramica completa sulle tendenze attuali e sulle sfide che il settore vivaistico dovrà affrontare in futuro, soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici e alla crescente domanda di vitigni resistenti.

Metodologia

L'indagine è stata realizzata attraverso interviste strutturate, rivolte a nove aziende vivaistiche con una produzione annua complessiva di circa 100 milioni di barbatelle, che rappresentano il 70% delle vendite nazionali.

L'intervista si è articolata in quattro sezioni principali:

- Anagrafica e dati generali: informazioni sulle aziende, le aree di coltivazione e la capacità produttiva;
- Problematiche in fase di innesto e vivaio: difficoltà riscontrate durante il processo di selezione e innesto;
- Portinnesti consigliati in funzione del terreno: raccomandazioni specifiche per diversi tipi di suoli;
- Portinnesti preferiti, in base ovviamente alle richieste dei viticoltori, alla facilità di lavorazione ed ai risultati ottenibili in vivaio.

Problematiche in fase di innesto e vivaio

Dall'indagine emerge che la fase più critica è la scelta del materiale da innestare. Le aziende riportano che, durante questa fase, le rese possono diminuire fino al 67%, nonostante l'accuratezza nella selezione dei portinnesti. Tale riduzione di resa si traduce in una significativa quantità di materiale non idoneo alla produzione di barbatelle di qualità.

Un altro problema riscontrato è la disponibilità limitata di Piante Madri Portinnesto (PMP). Un'azienda piemontese, ad esempio, ha segnalato difficoltà nel reperire le varietà 41B, 110R e 140R, particolarmente apprezzate per la loro resistenza e adattabilità. La scarsità di queste varietà può influenzare negativamente la produzione, impedendo ai vivaisti di soddisfare le specifiche richieste dei viticoltori.

Tuttavia, l'introduzione di macchine per la selezione del legno ha significativamente migliorato l'efficienza nella fase di innesto. Queste tecnologie consentono una selezione più rapida e precisa, riducendo gli errori umani e aumentando la qualità del materiale innestato. L'importanza della gestione climatica è un altro tema chiave emerso dall'indagine. Condizioni di siccità e umidità eccessiva possono compromettere gravemente la qualità delle PMP, portando alla produzione di barbatelle meno vigorose.

Portinnesti consigliati in funzione del terreno

L'indagine ha mostrato che la scelta del

| Questionario utilizzato per l'indagine statistica sui portinnesti. | |
|--|--|
| DATI GENERALI | Nome vivaista |
| | Produzione media barbatelle |
| | Portinnesti utilizzati abitualmente |
| | Portinnesti utilizzati solo in casi particolari |
| | Provenienza dei portinnesti (in proprio, acquistati dove?) |
| PROBLEMATICHE IN FASE DI INNESTO E VIVAIO | Problemi di reperimento di qualche portinnesto |
| | Problemi di malattie e conservazione |
| | Problemi di innesto (diametri, sanità del legno ecc.) |
| | Problemi di attecchimento in forzatura |
| | Problemi in vivaio |
| | Problemi in fase di scelta e confezionamento |
| | Problemi nella vendita, richieste dei clienti, portinnesti che si confondono |
| | Problemi riscontrati dagli utilizzatori, scarso attecchimento, sviluppo stentato |
| PORTINNESTI CONSIGLIATI | Per terreni di medio impasto mediamente freschi e fertili |
| | Per terreni di medio impasto molto freschi e molto fertili |
| | Per terreni di medio impasto abbastanza fertili, ma asciutti |
| | Per terreni di medio impasto poco fertili e molto asciutti (sbancati, per esempio) |
| | Per terreni argillosi |
| | Per terreni ghiaiosi |
| | Per terreni pietrosi di montagna |
| | Per terreni acidi |
| | Altri terreni particolari |
| PREFERENZA | Se ti lasciassero usare solo un portinnesto, quale sceglieresti? |
| | Se ti lasciassero usare solo due portinnesti, quali sceglieresti? |
| | Se ti lasciassero usare solo tre portinnesti, quali sceglieresti? |
| | Se ti lasciassero usare solo quattro portinnesti, quali sceglieresti? |

portinnesto dipende fortemente dal tipo di terreno in cui verrà impiantato il vigneto. Le risposte raccolte sono state suddivise in cinque categorie principali di terreno, con le seguenti preferenze:

- **terreni di medio impasto freschi e fertili:** Il portinnesto Kober 5BB (K5BB) è stato il più consigliato (47,3%), seguito dal SO4 (32%). Questi portinnesti sono noti per la loro adattabilità a suoli con buona disponibilità di nutrienti;
- **terreni di medio impasto fertili ma asciutti:** In questo contesto, il 420A è stato il portinnesto più raccomandato (55,56%), seguito dal 1103 Paulsen (1103P) con il 33% delle preferenze;
- **terreni di medio impasto poco fertili e molto asciutti:** I portinnesti 1103P e 110R sono stati menzionati entrambi nel 66% dei casi, evidenziando la loro resistenza alla siccità e la capacità di adattarsi a condizioni di scarsa fertilità;
- **terreni argillosi:** Il portinnesto più raccomandato è stato il K5BB (66,67%), seguito dal SO4. Quest'ultima risposta ci ha sorpresi, tenendo conto che questo portinnesto è stato selezionato in terreni non compatti;
- **terreni acidi:** Il SO4 è stato menzionato nel 32% delle risposte, mentre altre aziende hanno indicato varietà meno comuni come il Gravesac, che presenta buone caratteristiche di tolleranza agli acidi.



Portinnesti coltivati senza sostegni.

portinnesti siano adatti a ogni situazione; è sempre fondamentale analizzare il contesto specifico per fare una scelta corretta del portinnesto più adatto.



Fasci di portinnesti.

Conclusioni

Vediamo rapidamente quali sono le caratteristiche di questi tre portinnesti.

Kober 5BB è particolarmente adatto a suoli pesanti e argillosi. Questo portinnesto offre una buona resistenza alla fillossera e ai nematodi, migliorando la resa e la qualità delle uve. È preferito in aree dove i suoli sono ricchi di umidità e necessitano di un portinnesto robusto che possa tollerare condizioni meno drenanti.

1103 Paulsen è conosciuto per la sua eccellente tolleranza alla siccità e la capacità di adattarsi a suoli calcarei e salini. È ideale per le regioni meridionali e le aree con scarse precipitazioni, dove l'efficienza nell'uso dell'acqua è

fondamentale. Questo portinnesto è particolarmente utile per garantire la sopravvivenza e la produttività delle viti in condizioni climatiche difficili.

SO4 è uno dei portinnesti più diffusi in Italia grazie alla sua tolleranza a una vasta gamma di suoli e alla sua resistenza alla fillossera. Questo portinnesto è versatile e adatto a molteplici condizioni agronomiche, rendendolo una scelta molto apprezzata tra i viticoltori italiani.

Unica eccezione significativa riguarda la gestione di terreni pietrosi, dove il portinnesto 420A Millardet et de Grasset (420A MGT) risulta essere il più efficace e consigliato. Il 420A è selezionato per la sua capacità di prosperare in suoli calcarei e poco fertili, offrendo

una bassa vigoria che aiuta a controllare la crescita delle viti e migliorare la concentrazione degli zuccheri e degli aromi nell'uva.

In conclusione, i portinnesti rappresentano una componente fondamentale per il successo della viticoltura, e la loro selezione accurata, basata su studi e indagini approfondite è indispensabile per ottimizzare la produttività e la qualità del vino prodotto in Italia.

L'indagine ha evidenziato anche come la tecnologia stia assumendo un ruolo sempre più centrale nella fase di innesto e selezione del legno, migliorando l'efficienza del processo e riducendo il margine di errore.

Si ringraziano per la disponibilità dimostrata i seguenti vivaisti

ADORNO VIVAI
COOP. PADERGNONE
FRATELLI GIACOPUZZI
LONSI VIVAI
SCARRONE VIVAI
VCR VIVAI RAUSCEDO
VIVAI BONA
VIVAI NICOLA
VIVAI OBICE

Portinnesti preferiti dai vivaisti

L'indagine ha poi esplorato le preferenze dei vivaisti nel caso in cui fosse necessario limitare la scelta a uno, due, tre o quattro portinnesti. In generale, il Kober 5BB si è rivelato il portinnesto più popolare, seguito dal 1103 Paulsen e dal SO4. Questi tre portinnesti dominano le preferenze dei vivaisti, grazie alla loro versatilità e capacità di adattarsi a diverse condizioni climatiche e di suolo. Tuttavia, questo non significa che tutti i

Paolo Sabbatini,

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
DISAFA Università degli Studi di Torino
paolo.sabbatini@unito.it

Riccardo Baldovino
Vit.En.